

USTICA 15 ANNI DOPO. Daria Bonfietti, presidente dell'associazione delle vittime



I resti dell'aereo precipitato a Ustica; sotto: Daria Bonfietti, presidente dell'associazione dei familiari delle vittime e parlamentare

«La mia vita per la verità»

Quindici anni. Di silenzi, di bugie, di prove nascoste. Quindici anni di dolore. E di rabbia. Di lacrime che ancora si piangono e che non sono finite. Perché la speranza c'è ancora. C'è ancora il bisogno di sapere, di strappare quella pesante coperta. Ci sono nuove carte, nuove prove, una nuova ripresa di fiducia.

Daria Bonfietti ha perso il fratello quella sera del 27 giugno del 1980. Il fratello di due anni più grande, che stava andando in Sicilia per lavoro. Daria che lo ha seguito a Bologna per studiare all'università, lasciando Mantova e che quando lo ha perso è diventata ancor più timida, introversa. E poi... Da qualche mese deputata della Repubblica è presidente dell'associazione parenti delle vittime della strage di Ustica dal 1988. Per anni vivesse quel tragico giorno come un lutto privato. Un doloroso silenzio, intimo, nascosto, tremendo. Poi, cominciò a chiedersi il perché, cominciò a sentire il bisogno di non tacere più e si mise alla testa di quegli 81 parenti che anno dopo anno portavano fiori, pregavano, piangevano i loro cari.

«Ora sappiamo di più». «Lo dovevo a mio fratello», dice Daria Bonfietti. «Cercare la verità è anche adesso un modo per essere vicina ad Alberto. Prendere la parola in pubblico è un modo per parlare di lui. Oggi sono passati quindici anni. In una calda estate, erano le 21 del 27 giugno del 1980, un aereo civile è improvvisamente spuntato. Appena un attimo prima, il pilota aveva annunciato che il volo, assolutamente tranquillo, si stava concludendo con l'atterraggio a Palermo. Ma a Palermo quell'aereo non è mai arrivato e forse, agli 81 passeggeri sarà apparso per un momento, davanti agli occhi, il volto dei cani che li stavano attendendo all'aeroporto. E a noi, che siamo quei parenti, è rimasto il grande dolore. Ma anche l'inesauribile bisogno di verità e giustizia».

«Si ferma, la sorella di Alberto. Come se quei quindici anni le cade sero addosso con tutto il loro peso di angoscia e di silenzi colpevoli. Ma poi si riprende, come sempre, con la voce che torna sicura, precisa, determinata. «È vero», dice. «Ogni logica e umana sopportazione è stata superata, ma è necessario avere la forza di rimanere lucidi e fare i conti col presente. Passa il tempo e svaniscono anche un po' alla volta, le speranze di chi avrebbe voluto insabbiare il segreto inconfessabile che nasconde la fine del DC9 in volo da Bologna a Palermo, certamente abbattuto nel corso di uno scontro tra caccia. Un episodio di guerra nel cielo, non un cedimento strutturale dell'aereo, non una bomba come hanno detto, mentendo, i pentiti ufficiali. Ora sappiamo molte più cose: sappiamo soprattutto che una ragnatela di bugie non ha permesso fino ad ora che la verità emer-

Ha perso il fratello Alberto in quel cielo di Ustica. Per anni è stato un dolore intimo, privato. Per anni ha taciuto. Poi si è chiesta il perché. «Perché i militari hanno taciuto? Perché nei cieli delle vacanze è andato in scena un episodio di guerra? Perché tante menzogne?». E si è battuta in prima persona, è diventata il punto di riferimento di altre 80 famiglie. Daria Bonfietti, presidente dell'associazione e parlamentare, racconta questi quindici anni di dolore.

DALLA NOSTRA REDAZIONE ANDREA GUERMANDI



gesse. Ora sappiamo che i vertici dell'aeronautica hanno nascosto le prove, hanno usato il silenzio come arma contro la verità. Quei militari, ora, sono inquisiti». Non è stato facile andare avanti. Non è stato facile essere ogni anno, dall'88 in avanti, il punto di riferimento, essere la battaglia «rompicapole». Non è stato facile credere nella giustizia, nonostante tutto. «Non è facile nemmeno adesso, ma la gente è sempre stata con noi. Mi ha aiutato questa sensibilità di moltissime persone a far crescere intorno il bisogno di verità che sentivamo e che sentivano. Ho deciso di lottare in prima persona perché ho capito di provare lo stesso bisogno di centinaia di migliaia di cittadini italiani che volevano veder smascherati i poteri occulti, depistaggi e menzogne. È l'Italia che vuole giustizia e che ha amato Di Pietro per quello che ha rappresentato. In tanti sono stati al nostro fianco, la gente semplice che ci ha mandato soldi per l'associazione e anche molte professionalità impegnate nella società civile. La prima è stata Franca Rame che ci ha regalato, nel '92, uno spettacolo a Mantova. Poi ci sono stati i cantautori assieme ad Accademina Perduca e ancora una volta, poche settimane or sono, Franca Rame col suo «Palcoscenico delle donne». Ci

Concluderà il direttore della rivista Micromega Paolo Flores d'Arcais. L'altro convegno si terrà a Palermo, nel corso del consiglio comunale e vi parteciperà, fra gli altri, Leopoldo Orlando e i sindaci di Ustica, Milano e Bologna.

A proposito de «Il muro di gomma», il regista Marco Risi ha detto: «La nostra intenzione, mia e degli sceneggiatori, è sempre stata quella di raccontare non il fatto di Ustica, ma il silenzio, il modo in cui si è cercato di trasformarlo in un non fatto».

hanno dato, mi hanno dato forza. La gente, vedendo «Il muro di gomma» di Marco Risi, il film che sabato prossimo distribuirà l'Unità, ha cominciato a capire, se indignata, s'è avvicinata a noi».

Il ruolo della stampa «Importantissimo è stato anche il ruolo che hanno svolto i giornalisti, denunciando e scoprendo scenari, come ha fatto Andrea Purgatori. E trovo che sia bellissimo il capitolo che Daniele Del Giudice ha dedicato a Ustica nel suo romanzo «Staccando l'ombra da terra». Quel capitolo, musicato in «Cantata drammatica», andrà in scena all'interno della Biennale Musica di Venezia, l'8 luglio. Quindici anni dopo, Daria Bonfietti è sempre in prima linea con una speranza in più. Il giudice Priore ha sequestrato nell'abitazione dell'ex capo di stato maggiore dell'Aeronautica, generale Stelio Nardini, un mare di carta e lo ha inquisito per occultamento di prove e conseguente depistaggio e gli scienziati del Politecnico di Torino, pentiti di parte, hanno scoperto dai tracciati radar che quella sera, attorno al DC9 colpito da un missile, c'erano tre aerei da guerra oltre a quello che tagliò ortogonalmente il DC9. «Negli ultimi mesi - dice Daria Bonfietti - le attività investigative hanno avuto un rinnovato vigore con i blitz che hanno portato al sequestro di carte segrete dell'Aeronautica sia nell'abitazione privata del generale Nardini che negli uffici dello stato maggiore. In più il giudice Priore, soltanto grazie ai ruoli di indennità notturna, poiché l'Aeronautica aveva sempre dichiarato di aver smantato il foglio presenze di quel tragico 27 giugno, è riuscito a identificare gli aerei in servizio. Il quadro ora è più chiaro: caccia americani e forse di altri paesi, erano in volo nel cielo del Tirreno la sera della strage di Ustica e i radar li inquadrarono nella

Una settimana di convegni e incontri e sabato la cassetta con «l'Unità»

Oggi ricorre il 15° anniversario della strage di Ustica e la videocassetta de «Il muro di gomma» di Marco Risi, distribuita in edicola sabato primo luglio con il quotidiano l'Unità, sarà una delle più significative iniziative per ricordare la strage dell'80, su cui ancora non è stata fatta piena luce. I due convegni, «Oltre il buio dei misteri italiani», previsti per domani a Bologna e per il 30 a Palermo, costituiranno l'occasione per ribadire l'appello lanciato dai sindaci delle grandi città, che hanno chiesto un incontro al presidente del Consiglio Dini con l'obiettivo di sfondare la cortina di silenzio che ancora nasconde la verità sul caso Ustica. Il primo convegno - il mistero del mistero - si terrà domani a Bologna all'Arena del sole con la partecipazione della presidente dell'associazione familiari delle vittime Daria Bonfietti, di Massimo Brutti, presidente del comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza, del giudice di Venezia, Felice Casson, di Maurizio De Luca, giornalista, del sottosegretario di stato per la difesa Stefano Silvestri, del sindaco di Bologna Walter Vitali, del presidente della provincia di Bologna Vittorio Prodi, del presidente della regione Emilia Romagna Pierluigi Bersani.

Concluderà il direttore della rivista Micromega Paolo Flores d'Arcais. L'altro convegno si terrà a Palermo, nel corso del consiglio comunale e vi parteciperà, fra gli altri, Leopoldo Orlando e i sindaci di Ustica, Milano e Bologna.

A proposito de «Il muro di gomma», il regista Marco Risi ha detto: «La nostra intenzione, mia e degli sceneggiatori, è sempre stata quella di raccontare non il fatto di Ustica, ma il silenzio, il modo in cui si è cercato di trasformarlo in un non fatto».

zona dell'esplosione del DC9 Itavia. Sappiamo, perché sono stati condannati per alto tradimento, che capi di stato maggiore e alti ufficiali hanno coperto la verità, sappiamo che c'è stata un'illecita collaborazione militare con i periti degli imputati ai quali, e a loro solamente, venivano forniti dati. Conosciamo, insomma, la causa, lo scenario e le responsabilità della strage... Sarebbe stato logico, in tutti questi anni, farsi prendere dallo sconcerto per tutto quello che è stato fatto contro la verità. L'amarezza e l'angoscia per il tempo che trascorre, per la scarsa attenzione delle istituzioni, per l'assenza di collaborazioni. «Sono persino stati spiati i giudici e si è arrivati a interferire con i lavori della commissione stragi, diffidando dell'operato del presidente Libero Qualtrini. Hanno manipolato i dati, fatto sparire documenti, ma la cosa più grave è che i governi si sono completamente disinteressati. C'era davvero da chiedersi: ma chi me lo ha fatto fare? E invece l'opinione pubblica ci ha convinti a lottare ancora, a denunciare, ad andare avanti, a chiedere perizie nuove. Non è stato facile e non è facile dover subire un altro anno di proroga dell'inchiesta. Ma il giudice Priore l'ha dovuto chiedere perché ha una montagna di carte da analizzare e gli arriveranno anche le perizie degli scienziati del Politecnico che da 5 anni cercano la verità gratis. Hanno scoperto che il DC9 stava viaggiando all'interno di uno scenario di guerra aerea, che c'era qualcuno che voleva abbattere qualcun altro e qualcuno che stava nascosto. E che sarebbe ancora nascosto se ci fossimo accontentati delle verità ufficiali e dei silenzi».

Verità e giustizia «Non mi interessa sapere che quel caccia ha esploso il missile contro l'aereo di Gheddafi, ma chiamo che i vertici dell'Aeronautica sapevano tutto e che non l'hanno mai raccontato». Daria Bonfietti dice che «è pesante andare avanti» e si commuove, non trattiene le lacrime che ha ancora dopo quindici anni. Lacrime d'amore per il fratello che non c'è più e anche di rabbia, ma non di disperazione. «Si deve ancora far sentire la pressione dell'opinione pubblica. Verità e giustizia per la strage di Ustica devono ancora essere impegni per tutti. Sapendo che il problema di fondo che non è eludibile e che deve essere affrontato una volta per tutte, è che lo scrigno che racchiude la verità è ancora nelle mani dei militari e che si deve trovare la volontà politica di infrangerlo. Ma non è poco quello che abbiamo ottenuto. E se non avessimo avuto questa forza, questa solidarietà, questo affetto profondo che ci hanno avvolto, saremmo solitamente disperati e soli». Come ogni anno, Bologna e Palermo si stringeranno attorno ai loro figli. Con una luce in più.

A Flora, Paola e Derino, Silvia, Claudio, vi siamo vicini in questo triste momento per la scomparsa del caro

ETTORE BIFERALE Sezione Pds Salario. Roma, 27 giugno 1995

Cara Paola ti sono vicino per l'improvvisa scomparsa di tuo padre

ETTORE BIFERALE un grande abbraccio da Angelo Melone. Roma, 27 giugno 1995

Roberto e Daniela Monteforte partecipano con affetto al dolore di Flora, Paola, Silvia e Claudio per la scomparsa improvvisa di

ETTORE BIFERALE un uomo esemplare e generoso. Roma, 27 giugno 1995

È deceduto a Fordenone all'età di 83 anni il compagno

RINO FAVOT (Sergio)

antifascista, partigiano, esponente del Pci nel Cln e, nel dopoguerra, dirigente politico, sindacale e dell'Anpi. Una intera vita dedicata alla causa nobilissima dell'emancipazione dei lavoratori. Ai figli Sergio e Bruno ed ai parenti tutti la più sentita e commossa partecipazione al lutto da parte dei compagni del Pds della Provincia di Fordenone e dell'Unione Regionale del Friuli Venezia-Giulia. Fordenone, 27 giugno 1995

A un anno dalla scomparsa il Partito progressista democratico Sanmarinese ricorda con commozione ed affetto il caro compagno

GILDO GASPERONI per la sua tensione ideale nelle battaglie per l'emancipazione del mondo del lavoro e il progresso civile e democratico del Paese. San Marino, 27 giugno 1995

Ci ha lasciato!

OSCARINO CAVALIERE uomo buono, leale e generoso. I compagni di Spezzano Piccolo ricordano l'attaccamento ai valori della democrazia, l'impegno a favore delle classi umili, il lavoro di amministratore aperto, disinteressato e onesto, partecipano al dolore della famiglia. Spezzano Piccolo, 27 giugno 1995

Le sorelle Pesci sottoscrivono per l'Unità in ricordo dei compagni

ETTORE FORNASARI e LUCIA e BRUNO DIAMATI Ferrara, 27 giugno 1995

Nel 16° anniversario della scomparsa del compagno

MARIO PAGANELLA (Mario) la moglie la figlia il genero e la nipote Lorenzana nel ricordare sempre con intimità affetto sottoscrivono in sua memoria per l'Unità. Genova 27 giugno 1995

Ogni lunedì su l'Unità sei pagine di [Logo]

INFORMAZIONI PARLAMENTARI Le senatrici e i senatori del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di lunedì 26 giugno e SENZA ECCEZIONE ALCUNA a partire dalla seduta di martedì 27 giugno. Le deputate e i deputati del Gruppo Progressisti-Federativo sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute: pomeridiana di martedì 27; antimeridiana e pomeridiana di mercoledì 28, giovedì 29 e venerdì 30 giugno. Avranno luogo votazioni su: Documento di programmazione economico-finanziaria; p.d.l. Authority; Decreto per condicio; p.d.l. riforma previdenziale. La riunione del Comitato Direttivo del "Gruppo Progressisti-Federativo" della Camera dei Deputati, allegata ai componenti della Commissione Giustizia, è convocata per martedì 27 giugno alle ore 14,30.

COMUNE DI CERVIA (Provincia di Ravenna) ESTRATTO BANDO DI GARA A MEZZO ASTA PUBBLICA È indetto pubblico incanto ai sensi dell'art. 36, comma 1 lett. b) direttiva Cee 92/50 per l'aggiudicazione del servizio di refezione scolastica quinquennale 1995/2000, per posti annuali n. 115.000, per un importo a base d'asta annuo di L. 552.000.000, per complessive L. 2.760.000.000 + Iva nel quinquennio. Termine ricezione offerte: 30/6/95 ore 12. Apertura offerte: 4/7/95 ore 10. Bando integrale inviato alla G.U. Cae n. 775/95. Per informazioni: Servizio Istruzione del Comune di Cervia - Tel. (0544) 873255. IL SEGRETARIO GENERALE Ciccodicola Pasquale IL DIRIGENTE IV° DIPARTIMENTO Dott. Poggiali Daniela

OSSERVATORIO SULLE POLITICHE TERRITORIALI concertazione istituzionale ed efficace economico - sociale nella programmazione territoriale Forum di presentazione 28 giugno 1995, ore 15,00 (tel. 06/3692304-3692275) Programma Apre i lavori GIUSEPPE DE RITA presidente CNEL presentano ARMANDO SARTI CNEL per le autonomie Locali e le Regioni FEDERICO CAMPANELLA Direttore Generale della Dicer del Ministero dei Lavori Pubblici MAURIZIO COPPO Direttore dell'Istituto di ricerca RST intervengono FRANCESCO FORMENTI Presidente 8ª Commissione della Camera: Ambiente, territorio, lavori pubblici ALESSANDRA GUERRA Presidente della Regione Friuli Venezia Giulia MARCELLO PANETTONI Presidente dell'UPI PIETRO PADULA Presidente dell'ANCI ENRICO GUALANDI Segretario generale della Lega delle Autonomie Locali TARCISIO BASSI Direttore del settore Ambiente e Governo Locale del Segretariato Generale del Consiglio d'Europa ANGELO AIROLDI Confederazioni Sindacali conclude PAOLO BARATTA Ministro del LLPP